

mente a rompere le trattative, e prender parte nella guerra. Con una convenzione particolare, segnata a Aranjuez il 12 aprile 1779, la Francia garantì alla Spagna la restituzione di Gibilterra, di Minorica, del forte de la Mobile e di Pensacola.

Il 16 giugno Carlo III fece tenere dal suo ambasciatore il conte di Almodovar al gabinetto di S. James (1), il suo manifesto di dichiarazione di guerra; la risposta dell'Inghilterra non comparve che il 13 luglio.

Le operazioni furono mal cominciate; don Antonio de Arce, che comandava al Ferrol otto vascelli di linea e quattro fregate, ricusò tosto di unirsi al conte d'Orvilliers comandante della flotta francese, sotto pretesto dei venti contrarii, ma in sostanza per una quistione di preferenza che fu qualche tempo dopo ricomposta. Don Luigi di Cordova, più di lui ragionevole, mosse da Cadice con trentadue vascelli di linea, due fregate e due brulotti, e si unì alla flotta francese davanti la Corogna il 23 luglio. Questa armata navale, forte di sessantacinque vascelli di linea, senza contar le fregate e gli altri bastimenti, doveva chiudere la Manica e tenere in iscacco la flotta inglese comandata dall'ammiraglio Hardy; mentre 60,000 uomini e trecento navigli raccolti sulle spiagge di Francia minacciavano d'invasione quelle d'Inghilterra. Ma contrariati dai venti, afflitti da morbi, non poterono gli alleati raggiugnere l'ammiraglio inglese, e non fecero che spargere l'allarme in Plimouth, ritornando nei rispettivi loro porti il mese di settembre, senza altro frutto da un anno così considerevole se non che la presa di un vascello inglese di sessantaquattro cannoni.

Subito dopo la dichiarazione di guerra gli Spagnuoli avevano assediato Gibilterra. Sino dal 19 giugno il re proibì le merci inglesi e qualunque comunicazione e commercio con quella piazza per parte dei suoi sudditi, sotto pena di

(1) Il conte, poi duca di Almodovar, grande di Spagna, dopo aver sostenute con buon successo parecchie missioni diplomatiche, coltivava le lettere, e pubblicò la *Decada epistolar*, specie di giornale letterario. Diede poi una libera versione in spagnuolo della *Storia Filosofica* di Baynal, sopprimendo quanto poteva urtare i pregiudizii della sua nazione, e rettificò parecchi sbagli dell'autore intorno le colonie spagnuole d'America. Egli morì nel 1794.